



Città di Siracusa

Deliberazione del Consiglio Comunale

1^ Convocazione, in sessione Ordinaria Modalità: IN PRESENZA	Presidente del Consiglio Comunale Di Mauro Alessandro
Seduta Pubblica del 31/03/2026 Ore 15:30 e segg.ti	Vice Segretario Generale Dott. Enzo Miccoli

Consiglieri in carica

DELIBERA N. 57/2026 DEL 31/03/2026 OGGETTO: <i>"Istituzione della figura professionale di Agronomo nell'organico comunale e conseguente rafforzamento della gestione del verde pubblico. Rinvio per mancanza del numero legale".</i>	1) Aloschi Luciano 2) Barbone Alessandra 3) Bonafede Sergio 4) Boscarino Giovanni 5) Buccheri Andrea 6) Burti Cosimo 7) Carbone Concetta 8) Casella Giuseppe 9) Cavallaro Paolo 10) Cavarra Luigi 11) De Simone Damiano 12) Di Mauro Alessandro 13) Firenze Andrea 14) Gallitto Martina 15) Garro Nadia 16) Gennuso Luigi 17) Greco Angelo	18) Imbrò Sergio 19) La Runa Salvatore 20) Marino Leandro 21) Melfi Matteo 22) Milazzo Massimo 23) Ortisi Salvatore 24) Porto Giovanna 25) Rabbito Daniela 26) Ricupero Simone 27) Romano Gaetano 28) Romano Paolo 29) Scimonelli Ivan 30) Vaccaro Francesco 31) Zappalà Francesco 32) Zappulla Sara
--	--	--

Consiglieri assenti inizio provvedimento:

Aloschi Luciano, Firenze Andrea, Garro Nadia, Imbrò Sergio, Melfi Matteo

L'anno duemilaventisei, il giorno trentuno del mese di marzo, alle ore 15:30 e segg. ti nell'Aula Consiliare di Palazzo del Senato, regolarmente convocato dal Presidente del Consiglio Comunale Di Mauro Alessandro, con avviso di convocazione registrato al n. 81338 di protocollo del 24/03/2026, notificato a norma di legge a mezzo mail ai Consiglieri eletti, si è riunito il Consiglio Comunale di Siracusa, in sessione Ordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale: Di Mauro Alessandro.

Assiste i lavori il Vice Segretario Generale: Dott. Enzo Miccoli.

Il Presidente:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Mozione avente ad oggetto **“Istituzione della figura professionale di agronomo”** presentata dalla Prima Commissione Consiliare, dal proponente Consigliere Bonafede. Allora, c'è un refuso, qua era la Terza. Consigliere Bonafede, prego.

Consigliere Bonafede:

Grazie Presidente. Quello di stasera penso sia un argomento veramente importante per la città. Quello dell'agronomo è un argomento che ho avuto il piacere di affrontare tantissime volte anche nelle varie Commissioni, soprattutto in quella di competenza e devo dire che i miei colleghi sono stati tutti d'accordo, consapevoli del fatto che è una figura importante non solo per la nostra città, ma un po' per tutte le città, soprattutto le città a vocazione turistica, che sono dotate quasi tutte della figura dell'agronomo, dei dottori forestali, in ogni caso la figura dell'agronomo è presente... perché l'agronomo non è solo colui che cura le piantine, gli alberelli. L'agronomo è colui che ha il compito di dare anche decoro, dignità alla città dove lavora, cura gli alberi, li mette in sicurezza. Il verde pubblico in città è un problema di tanti anni, in passato, così come ancora oggi, non è presente la figura professionale dell'agronomo. Questo negli anni ha creato non pochi problemi, perché il verde è stato trattato certamente non da persone competenti del settore. Anche oggi ci sono delle figure professionali, ma che sono un ingegnere, un architetto, che lo gestiscono, anche lo stesso assessore, per dare indirizzi politici, ma che nulla hanno a che fare con il settore e con la professionalità che riguarda l'agronomo, malgrado abbiano dato e stiano dando il massimo dell'impegno. Infatti, questa non è una critica... io ci rinuncio, Presidente, veramente, grazie.

Il Presidente:

Consigliere Bonafede, io posso gestire l'Aula, quello che succede fuori nei corridoi mi viene un poco difficoltoso. Se magari i Vigili Urbani... ma dove sono? (*intervento fuori microfono*) No, no, ma lei ha ragione. Se chiudiamo le porte, Consigliere, quando vuole, abbiamo ripristinato l'ordine, se vuole ricominciare. Facciamo finta che sta ricominciando adesso.

Consigliere Bonafede:

Sì, già l'ho fatto tre volte. Ripeto, ribadisco, questo non è un settore che io conosco. Io do l'indirizzo politico, chiedo all'Aula di votare questa mozione, ma certamente non sono un agronomo. Mi sono letto quattro cose, ho studiato, ma è chiaro che non è il mio lavoro. Quindi, pensare a tutto ciò che può esserci anche di tecnico, per chi non è del mestiere, diventa un po' complicato poichè ci sono dei termini tecnici, ci sono delle cose da ricordarti, che con quest'andazzo faccio normalmente fatica, ma penso un po' tutti e ribadisco con questo di caos, faccio ancora più fatica. Quindi io mi scuso con l'Aula, mi scuso con tutti e chiedo solo un po' di silenzio, proprio per consentirmi di poter dire quelle quattro parole che per l'occasione riesco a dire, visto l'argomento che tecnicamente non è semplice, per quanto mi riguarda. Quindi ribadisco, Presidente, la figura dell'agronomo risulta essere molto importante per quello che può dare in una città, che non è, ripeto, solo l'argomento piantine o quant'altro, ma è l'argomento che affronta un po' tutta la situazione della cura degli alberi, della messa in sicurezza degli alberi, perché purtroppo so di fatti che sono accaduti a Siracusa ad una persona che conosco molto bene, che circolando per strada, per i fatti propri, un giorno si è ritrovata con un albero addosso ed è rimasto invalido per tutta la vita, relegato ad una situazione proprio di disabilità perpetua. E non c'è nulla di più grave, fatevelo dire da chi conosce la sofferenza. Devo ridere, che questa è una figura che, trattando la materia anche per la sicurezza degli alberi, credo sia importante. Non solo per questo, ma perché può provocare anche situazioni di finanziamenti a fondo perduto, perché ne ha la competenza, può controllare i lavori, può progettare un computo metrico, una gara e in buona sostanza può consentire all'Ente Comune di avere anche dei risparmi, di programmare delle piantumazioni, insomma, di curare la questione del verde pubblico in città con criteri tecnici e professionali, e quindi che possono tendere appunto anche al risparmio dell'Ente. Non solo, ma anche al fatto che può essere anche un organo di controllo nei confronti di chi poi dovrebbe gestire il lavoro, che di norma sono delle imprese esterne, che non è

sicuramente in house. Tutte le città turistiche, dicevo prima, quasi tutte, ne posso citare molte: Palermo, Bologna, Milano, sono dotate di questa figura e ne hanno tratto sicuramente dei vantaggi. L'assunzione dell'agronomo passa sicuramente attraverso quello che è il piano triennale del fabbisogno del personale, che è insito al PIAO, e praticamente questo consente anche attraverso eventuali variazioni di bilancio... perché poi qui si parla anche di spendere dei soldi, e ribadisco il costo non è un costo, ma il costo in questo caso è un investimento, perché quando si programma l'assunzione, l'istituzione di una figura simile, credo che si parli di investimento. Anche perché, come dicevo prima, basta che questa figura faccia risparmiare, nella misura anche del 5 o del 10% dell'importo di un appalto, che non è l'appaltino di 5.000 o 10.000 euro, chiaramente può comportare che si recuperano benissimo quelli che poi sono i suoi emolumenti, lo stipendio, che poi nell'arco di un anno si può anche aggirare a 30-40-50.000 euro complessive. Quindi è tutto recuperabile, e soprattutto per i benefici che apporta a quello che si chiama decoro, che già ho citato prima. A ciò si può anche aggiungere che certamente, una figura da sola può non bastare, perché tutti coloro che gestiscono attualmente il settore, compresi i dipendenti, semplici impiegati, semplici che del settore non ne capiscono, non ne fanno nulla. Vorrei anche dire, Presidente, che ho presentato nei giorni scorsi una mozione che riguarda un protocollo d'intesa con le varie università e sulle quali può rientrarci anche l'Università di Agraria, e non solo questa, ma dico anche di aver presentato un'altra mozione che riguarda la istituzione di un servizio di volontariato civico comunale dai quali si può anche attingere perché un agronomo per quella che è la città per quanto si è espansa in un modo incredibile, il territorio sappiamo quanto è grande, possibilmente da solo con gli uffici che attualmente sono, ridotti, può anche avere l'aiuto, il sostegno di queste figure, soprattutto professionali, quando saranno prese in considerazione da questa Amministrazione. Penso proprio di sì, penso che possano essere veramente di aiuto per far sì che questa città possa avere un verde curato che dia decoro e dignità alla stessa città. Limito Presidente l'intervento, anche se ho detto tanto, e passo a leggere la mozione per poi ritornare, casomai, nel momento in cui si definisce l'argomento. Premetto che la prossima volta, se si verifica una cosa del genere, lascio l'Aula e me ne vado. Io non posso fare di queste figure tali da perdere il filo tre volte e poi relazionare in base a quanto ricordi. Non è giusto e non è corretto. Io, quando parlano gli altri, faccio silenzio. Stimo e voglio bene tutti in quest'Aula, questo lo sapete da sempre, purtroppo sarà un mio limite, ma pretendo cortesemente quando parlo, perché ho anche 70 anni fra l'altro, e ho difficoltà, come tutti, quando c'è caos. Passo a leggere la Mozione. Oggetto mozione: istituzione della figura professionale di agronomo nell'organico comunale, conseguente rafforzamento della gestione del verde pubblico. Premesso che il verde pubblico rappresenta un patrimonio collettivo di rilevante interesse ambientale, sociale ed economico, incidendo sulla qualità della vita dei cittadini, sul decoro urbano e sull'attrattività turistica della città. La presenza e la corretta gestione delle alberature urbane contribuiscono alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, capite bene che mi sono aiutato perché non sono un tecnico, al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione delle isole di calore e alla sicurezza degli spazi pubblici. La manutenzione, la programmazione degli interventi sul verde urbano richiedono competenze tecniche specialistiche in ambito agronomico e fitosanitario. Visti la Legge 10 del 2013, recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani... anche per questo c'è per esempio un giorno dedicato, la Giornata Mondiale degli Alberi, di cui se ne parla molto anche nelle scuole. Il Decreto Legislativo 152/2006 in materia ambientale, il Decreto Legislativo 267 del 2000, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, con l'acronimo PIAO, il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale dell'Ente. Considerato che la gestione del verde pubblico costituisce un servizio di primaria importanza per la collettività e richiede adeguata programmazione, monitoraggio e controllo tecnico. L'assenza nell'organico comunale di una figura professionale specificamente qualificata in ambito agronomico può rappresentare un limite nella pianificazione degli interventi manutentivi, nella verifica dello stato fitosanitario delle alberature, del controllo tecnico dei servizi affidati a soggetti esterni. La presenza di un agronomo consentirebbe di rafforzare la capacità amministrativa dell'Ente nella gestione sostenibile del patrimonio verde urbano con possibili benefici anche in termini di prevenzione dei rischi, efficienza organizzativa e contenimento dei costi nel medio e lungo periodo. Tale figura professionale potrebbe supportare l'Amministrazione anche in relazione a futuri strumenti di pianificazione del verde urbano. Ritenuto opportuno fornire indirizzi politico-amministrativi finalizzati al rafforzamento strutturale della gestione del verde pubblico mediante il potenziamento delle competenze tecniche interne all'Ente. Impegna il Sindaco e la Giunta: a valutare l'istituzione nell'organico comunale della figura professionale di agronomo con contratto a tempo indeterminato da destinare al settore della gestione del verde pubblico, nel rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni negli Enti Locali; ad avviare le necessarie verifiche tecnico-amministrative e finanziarie finalizzate all'inserimento della suddetta figura nella programmazione del fabbisogno del personale e negli strumenti di pianificazione organizzativa dell'Ente; a

predisporre, ove necessario, gli atti conseguenti, inclusi eventuali aggiornamenti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il PIAO che citavo prima, e degli strumenti di programmazione economico-finanziaria. Anticipo all'Aula la richiesta che comunque rifarò in chiusura, quella di votare questa mozione all'unanimità perché penso e credo che nessuno di voi possa essere contrario a questa mozione, perché può portare solo dei benefici alla città, ai cittadini, e soprattutto al futuro che daremo ai nostri ragazzi, ai nostri giovani, ai nostri nipoti, che troveranno una città bella, fra l'altro con tanto verde ne possano godere anche a livello di salubrità. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Consigliere Burti, prego.

Consigliere Burti:

Sono stato piacevolmente distratto dalla Consigliera Barbone. Ritornando di nuovo all'argomento che è importante, che a me sta particolarmente a cuore perché ho una particolare sensibilità fuori da quest'Aula verso il tema del verde, l'ho sollevato più volte rispetto a quello che è la gestione capestro dell'ultimo appalto, le sofferenze, le difficoltà che hanno subito sia i lavoratori e anche tutta la città, perché di fatto è stato gestito proprio con mancanza di competenza e mancanza di conoscenza. Quindi la figura diventa valore aggiunto. Tra l'altro apprendo favorevolmente il fatto che nel nuovo piano del fabbisogno del personale è già stata inserita la figura dell'agronomo. Ma ritorno a sottolineare una cosa, che oltre a inserire all'interno della pianta organica una figura che abbia competenza e conoscenza, io ho sempre invitato l'Amministrazione, proprio da conoscitore della materia, a stipulare un protocollo di intesa con l'ordine professionale, perché il settore dell'agronomia in generale ha una molteplicità di sfaccettature e competenze e professionalità specifiche che anche all'interno della Pubblica Amministrazione lo stesso agronomo avrà successivamente bisogno di una consulenza specifica su quello che potrebbe essere una scelta legata all'arredo urbano, una scelta legata alla potatura specifica di un albero che ha un vincolo di tutela, a una cura legata ad una malattia che può essere quella del punteruolo rosso. Proprio l'assenza di un agronomo e l'assenza di una consulenza esterna ha generato una moria di palme. Siamo riusciti a salvare in extremis una parte di quelle lungo il Viale Santa Panagia, ma lungo il territorio cittadino possiamo dire che abbiamo totalmente depredato la città di quello che era un patrimonio, perché non tutti forse danno lo stesso valore. Quindi io preannuncio la volontà di sostenere appieno quella che è la mozione, ma vorrei invitare l'Amministrazione a non fermarsi alla singola assunzione, ma iniziare a collaborare con chi rappresenta in maniera istituzionale la professionalità nel settore dell'agronomia, e creare le condizioni per cui un interscambio professionale sia legato ad un principio di rotazione che fa bene alle esigenze della Pubblica Amministrazione e fa bene a tutto il verde in città. Ne approfitto, una volta che stiamo parlando anche di personale, di nuova pianta organica, piano del fabbisogno, se c'è qualcuno che oggi potrebbe quantomeno diventare interfaccia per l'Amministrazione, l'assessore del personale non c'è, se c'è un dirigente, perché approfittando di questa cosa mi salta all'occhio, dando una lettura al piano del fabbisogno del personale, che ci sono delle figure che, ripeto, potrebbero essere, laddove c'è la possibilità, rimodulate e reintegrate rispetto a delle figure diverse. Noto a malincuore che non ci sono interlocutori amministrativi né politici, quindi mi fermo qua. Ringrazio il Consigliere Bonafede per aver portato in Aula un provvedimento che restituisce centralità a questa figura. Accolgo favorevolmente i contenuti della mozione e spero che l'Amministrazione si doti parallelamente a questa figura professionale di un protocollo d'intesa perpetuo con l'ordine professionale, perché so quanto può valere e so quanto supporto può dare anche all'agronomo stesso che è inserito nella pianta organica. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. C'era il Vicesindaco che voleva dare un contributo al dibattito.

Vicesindaco Bandiera:

Sì, no, esatto, il mio non è un intervento di valutazione del merito, e quindi mi sono permesso di chiedere al Presidente la parola giusto per dare informazioni al Consiglio Comunale, in maniera tale che il dibattito possa svilupparsi secondo sempre il volere del Consiglio Comunale, ma con un Consiglio Comunale a conoscenza di tutti gli elementi. Devo dire che l'atto di indirizzo del quale stiamo parlando, proposto dal Consigliere Bonafede, già è stato oggetto non l'atto, ma il tema di attività da parte dell'Amministrazione, perché nel PIAO che questa mattina abbiamo approvato in Giunta, e già negli atti allegati e quindi elaborati precedentemente con determinata dirigenziale, nel piano dei fabbisogni l'Amministrazione,

proprio in linea con quella che è la veduta e il desiderio del Consigliere Bonafede e dei Consiglieri che sono intervenuti, che stanno intervenendo, l'Amministrazione ha già previsto, quindi è già ufficiale proprio da oggi, perché l'approvazione del PIAO è oggi, il piano dei fabbisogni ha più di un mese fa, l'Amministrazione ha previsto la presenza nella pianta organica della figura dell'agronomo proprio con i requisiti assunzionali di cui all'atto di indirizzo che stiamo discutendo. Quindi volevo dare questa informazione al Consiglio Comunale senza entrare nel merito, appunto, per non scavalcare i Consiglieri negli interventi. Però l'Amministrazione ha già proceduto alla formalizzazione, alla previsione nella propria programmazione assunzionale della figura del dottore agronomo a tempo indeterminato, proprio per le competenze che possiede questa figura e che, come è stato detto, necessitano all'Amministrazione.

Alle ore 16,52 si unisce alla seduta il consigliere comunale Melfi Matteo. 28 presenti. 4 assenti (Aloschi Luciano, Firenze Andrea, Garro Nadia, Imbrò Sergio)

Il Presidente:

Quindi in ordine diamo la parola al Consigliere Romano Paolo.

Consigliere Romano Paolo:

Sì, grazie, signor Presidente. Questo è il momento, l'occasione giusta anche per parlare di quello che riguarda l'argomento verde pubblico in città. Quindi, l'ordine del giorno che è stato presentato, o la richiesta dell'agronomo, abbiamo avuto notizia e ne siamo contenti, che l'Amministrazione ha già previsto nel nuovo piano organizzativo del personale la figura dell'agronomo. Ma dicevo, è l'occasione giusta anche per valutare quello che è stato, e speriamo quello che sarà in senso positivo, l'attività e l'organizzazione del verde pubblico. Verde pubblico che ha avuto un decadimento sostanziale e questo è sotto gli occhi di tutti, soprattutto quando la vecchia Amministrazione decise di dividere la città in 5 settori. C'erano addirittura 5 ditte che si occupavano del verde pubblico. Questo ha determinato un degrado, chiamiamolo ambientale, perché come si diceva il verde pubblico fa parte della tutela del nostro ambiente. È talmente stato trascurato che poi la stessa Amministrazione ha cercato di cambiare rotta, ha proceduto a fare un appalto unico come esisteva prima, e anche lì si sono fatti dei pasticci. Insomma, vediamo tutti in che condizione è attualmente il verde pubblico. Quindi ben venga la figura dell'agronomo che può aiutare sicuramente a migliorare il nostro verde pubblico, ma a questo punto è veramente siccome è talmente importante il decoro della città e l'effetto positivo che dà il verde pubblico, che servirebbe poi istituire un ufficio anche speciale che si occupi di verde pubblico, con a capo la figura appunto dell'agronomo. Io ricordo ai tempi, e qualcuno se ne ricorderà, di quando esisteva il vivaio comunale, che ormai non esiste più e questa è una carenza, un limite che ci impedisce di attuare quelle politiche ambientali sul verde pubblico sulla città, che ne provoca, appunto, il decadimento. Perché quando funziona il verde pubblico in città si respira un'aria diversa, soprattutto per chi la viene a visitare. Quindi ecco perché riteniamo importante anche noi la figura dell'agronomo, ma aggiungendo che successivamente va istituito un ufficio speciale che segua attentamente quelle che sono l'evolversi anche delle esigenze ambientali e di decoro della città.

Il Presidente:

Consigliere Milazzo.

Consigliere Milazzo:

Intervento in parte fuori dal coro, perché vedete, io ringrazio il Consigliere Bonafede per avere portato all'attenzione dell'Aula questo tema. Mi fa piacere che c'è una telepatia tra Consiglieri di maggioranza e Amministrazione che già nel PIAO ha previsto una nuova assunzione. Magari se ci dite anche il nome e il cognome siamo tutti contenti. Però, ecco, venendo più specificamente al tema, io dico sempre che il verde non è mai abbastanza, che più verde c'è in città, più aumenta la qualità della vita, più bello è vivere in quella città. Ma fatta questa premessa, ragiono anche e dobbiamo ragionare da amministratori. Noi, prima di prevedere nella pianta organica una figura a tempo indeterminato, sappiamo quanto è il nostro verde, di quali caratteristiche è composto, di cosa è fatto, di quali tipi di alberi, di piante rifioranti o non rifioranti, di piante con fiore o senza fiore, di piante con bulbo o senza bulbo? Vedete, l'agronomo oggi è come il medico, come l'avvocato, come il commercialista, come l'ingegnere, è una figura estremamente specializzata. Ci sono agronomi che si occupano solo di alberi, altri solo di un certo tipo di piante, altri solo di impianti di irrigazione, e via

discorrendo. E allora, premesso che noi non sappiamo nemmeno quali sono le dimensioni del nostro verde e la qualità del nostro verde. Non sappiamo nemmeno se abbiamo bisogno di una figura a tempo pieno o part-time, se abbiamo bisogno di una figura per 365 giorni l'anno o basterebbe anche per 180 o anche di meno. Premesso tutto questo, bisognerebbe passare, a mio avviso, da un lavoro profondo fatto in Commissione che inizi la mappatura del verde pubblico cittadino, inizi da questo, da una riflessione di qual è lo stato dell'arte, e poi magari anche da una visione successiva, che non penso che faccia questo Sindaco agli sgoccioli della sua esperienza amministrativa, quindi una visione poi progettuale per una città del domani con il verde che si vorrà. Ma tutto questo, la mia riflessione politica è la seguente: ha un senso farlo così assumendo qualcuno a scatola chiusa col problema delle competenze che vi ho detto? O non avrebbe più senso riflettere? E qui dobbiamo essere grati al Consigliere Bonafede che ha portato al centro dell'agenda politica il tema della necessità dell'apporto delle figure specialistiche degli agronomi, o non ha più senso farlo dopo un lavoro fatto bene in Commissione, immaginando un bando che si rivolge a più figure specialistiche agronomiche? Avremmo la possibilità non solo di coinvolgere una sola persona, ma di coinvolgere più agronomi, immagino in particolare i giovani. L'uno perché sarà bravo nella floricoltura, l'altro perché sarà bravo con i rampicanti, e l'altro ancora invece con gli alberi e con le piante cosiddette di alto fusto, l'altro perché invece è uno specialista di impianti irrigui. Oggi gli impianti irrigui sono la nuova frontiera perché un impianto fatto bene è un impianto che fa risparmiare in consumo idrico, ed è anche un impianto che garantisce la corretta alimentazione idrica della pianta e quindi una vita serena di quella pianta. Ma capite che tutto questo richiede un lavoro politico-amministrativo importante che secondo noi deve essere fatto in Commissione. Cioè, non possiamo noi oggi dire all'Amministrazione: prendi e assumi un agronomo. Sarebbe un lavoro fatto male alle spese delle casse comunali, e sarebbe un lavoro fatto male perché non... tradirebbe l'intento nobile del proponente, che è quello di migliorare la gestione del verde, perché non lo migliorerebbe per le ragioni che vi ho detto. Noi abbiamo bisogno invece di un insieme di figure agronomiche specialistiche che possono aiutare il Comune. Torno a dire, immagino un bando di 5 anni che garantisce anche la possibilità per gli specialisti di progettare insieme con l'Ente e che accompagnino magari il Sindaco di volta in volta nella sua attività, proprio per avere tutti quanti noi una città più verde, più bella in cui vivere. Quindi il mio suggerimento all'Aula è: applaudiamo alla proposta del Consigliere Bonafede, facciamo tesoro di questo spunto, ma portiamo il lavoro in Commissione, perché insieme con gli uffici si mappi il verde cittadino e poi si capisca quali possono essere le figure di cui c'è necessità, e magari lavorare invece con il sistema del bando per consentire all'Ente di dotarsi di queste figure.

Il Presidente:

Consigliere Cavallaro.

Consigliere Cavallaro:

Grazie Presidente. La proposta del Consigliere Bonafede è sicuramente meritevole e fa emergere in tutta la sua drammaticità quella che è stata la gestione del verde a Siracusa, che molto spesso più che cura del verde è tolleranza del verde, tanto che si pensa più alla scerbatura che ad altro. E io vi faccio alcuni esempi concreti, non sto dicendo nulla che chiunque di noi, anche chi ha meno dimestichezza dell'Assessore Bandiera del verde, può facilmente comprendere. Noi abbiamo avuto lavori fatti in Viale Santa Panagia dinanzi la scuola con degli alberi purtroppo deceduti per la negligenza di un'Amministrazione che ha messo a dimora piante che Siracusa non doveva mettere. Abbiamo l'esempio di Via Tisia e del parcheggio di via Damone, e non finirò mai di ringraziare l'Ingegnere Fortunato che dopo l'ennesimo sollecito ha richiamato la ditta facendo mettere i giusti tutori alle piante. I giusti tutori si fa per dire, perché diciamo che li hanno messi un poco meglio, hanno tolto il fil di ferro, hanno tolto il laccio con cui era attaccato un albero al palo della cartellonistica stradale, hanno tolto questo, però poi non hanno fatto applicazione, perché c'è questo vizio a Siracusa, che i regolamenti valgono per gli altri, non per l'Amministrazione. Noi abbiamo un regolamento del verde che prevede l'apposizione di 2-3 tutori per ogni pianta e noi ci troviamo sistematicamente un solo tutore a tenere la pianta e poi c'è quella che poverina è ormai ridotta a 90 gradi in Corso Gelone, totalmente piegata dal vento, così come è successo in Via Damone, è successo in Via Tisia e in diverse altre parti della città perché evidentemente il verde è tollerato. D'altronde è l'unica città in cui non c'è, forse quasi da nessuna parte, un fiore, un poco-poco di colore. In questa città c'è solo il verde, perché di fiori eccetera bisogna andare alla villa di Palazzo Lagreca, o in qualche altra villa dove si può godere anche di una varietà cromatica. Perché qui, ripeto, il verde è tollerato, non si applicano i nostri regolamenti. E quindi sicuramente tutto questo anche deriva dagli errori commessi nella gestione del verde, la divisione della città in 5 parti. Già ne parlava

il Consigliere Romano. E poi le vicende purtroppo giudiziarie... su questo ci rendiamo conto che l'Amministrazione, dinanzi a queste poche cose, può poco fare. Se non quello di controllare e vigilare che chi ha in concessione l'appalto faccia i lavori come si deve, a regola d'arte. Perché se così non è, chiaramente bisogna richiamare, bisogna pretendere che i soldi dei cittadini siano spesi in modo corretto. Verrebbe di parlare anche del vivaio comunale. Ha fatto bene ad accennarlo il Consigliere Romano, ma sarà oggetto di apposita interrogazione nel prossimo Question Time per capire se chi oggi gestisce il vivaio comunale lo fa in base a un titolo regolare, perché credo che sia scaduto, e questo lo verificheremo con l'accesso agli atti. Ma al di là di questo è chiaro che si tratta di un'area per lo più abbandonata, dove le associazioni che lo gestiscono fanno chiaramente il meglio che possono, ma non è questo che ci si aspetta da un vivaio comunale. Pensare a un ufficio del verde che abbia sede presso il vivaio comunale sarebbe l'occasione giusta per dare indicazioni, indirizzo anche nella realizzazione, nella redazione del bando del verde pubblico, per dare suggerimenti, per dare indicazioni. E quindi ben venga l'ufficio del verde pubblico rimpolpato. L'agronomo da solo lascia il tempo che trova. Bisogna metterci attorno una struttura che si occupi seriamente del verde, non solo come scerbatura, ma come offerta anche di un belvedere ai cittadini e ai turisti. Perché ricordiamoci sempre che la bellezza è quella che cambia anche l'animo delle persone. La persona abituata a vivere nel grigio, nello sporco, sicuramente ha una visione delle cose meno positiva rispetto a chi vive invece in un contesto grazioso e bello da vedere. Quindi ora noi valuteremo ovviamente la posizione da assumere su questa mozione, che è certamente meritevole di attenzione. In altri tempi, se fossimo stati diversi, ma noi di Fratelli d'Italia siamo diversi in realtà, lo siamo veramente, in altri tempi avremmo invocato gli interventi dell'Assessore Bandiera quando diceva: "Ma ci stiamo pensando noi, perché dobbiamo approvare la mozione di Fratelli d'Italia?". E ce l'avete bocciata sonoramente perché era presentata da Fratelli d'Italia. Ma noi siamo diversi e quindi noi pensiamo agli interessi della collettività, della città, per cui se ci piace la mozione, la appoveremo.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Marino.

Consigliere Marino:

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri. Volevo un attimino riportare la mozione sui binari, perché stiamo parlando della mozione e non di tutto quello che ci ruota intorno. Per quanto riguarda la mozione, non possiamo che fare i complimenti al Consigliere Bonafede per averla portata in Aula e soprattutto per la sensibilità sul tema del verde. Però non posso, tralasciando il discorso mozione lodevole, stamattina vengo e apprendo dal protocollo generale del Comune di Siracusa che vi è pubblicato il PIAO, e in questo PIAO a pagina 90 leggo "Funzionario tecnico agronomo categoria D" che lo dobbiamo assumere noi Comune di Siracusa a tempo indeterminato, attingendo da una graduatoria esistente presso altri Enti. E qui un attimino ci rimango male. No, non mi arrabbio, perché non lo posso dire che mi arrabbio, ma ci rimango male perché penso che siracusani agronomi e che hanno il diritto di partecipare a un concorso bandito dal Comune di Siracusa ce n'è tanti, giovani neolaureati ce n'è tanti. E invece il Comune di Siracusa cosa fa? Attinge da altri Enti. Ma perché non possiamo fare noi un bando di concorso e i giovani siracusani partecipano? No, andiamo a prendere da altre graduatorie esistenti, come già è stato fatto per tante altre posizioni all'interno del Comune di Siracusa. Quindi se fino a ieri pomeriggio ero stra-favorevole a questa mozione, oggi leggendo quello che ha pubblicato l'Amministrazione... Consigliere Bonafede, noi ne abbiamo parlato ieri ed è lodevole la sua mozione, anzi, e so soprattutto che lei prima di scrivere queste due pagine ci ha lavorato più di una settimana, perché me l'ha dichiarato non pubblicamente, ma ha detto che ci ha lavorato anche perché non è un esperto del settore e ha studiato prima di produrre questo documento. Però stamattina vengo a leggere un atto amministrativo dove noi ci dobbiamo dotare di questa figura attingendo da graduatorie di altri Enti. Questa è la motivazione per cui... (*intervento fuori microfono*) Consigliere, non è secondario, ma è primario perché attingono da un'altra graduatoria. Quindi, per quanto riguarda la mia posizione, la posizione del Gruppo, noi ci asteniamo perché siamo fermamente convinti che il Comune di Siracusa debba iniziare a fare i concorsi e a far partecipare e assumere le persone con meritocrazia. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Consigliere Scimonelli, prego.

Consigliere Scimonelli:

Presidente, grazie. Sarò breve a questo punto perché il consigliere che mi ha preceduto ha detto esattamente ciò che io mi ero scritto di dire, per cui sono perfettamente allineato con il Consigliere Marino. Per cui la domanda che io mi pongo, Presidente, forse c'è stato un cortocircuito in Giunta perché i due Assessori di Grande Sicilia erano assenti. Cioè, o si è voluto portare la tematica in Giunta ed erano assenti e quindi non erano a conoscenza di questa iniziativa, seppur non bella, Consigliere Marino, riguardo al fatto che si attinge da altre graduatorie esistenti, o ripeto, c'è un cortocircuito. Quindi io mi riservo di re-intervenire a seguito del Consigliere proponente, Consigliere Sergio Bonafede. Ma a questo punto io mi chiedo: stiamo allora pensando a una seconda figura di agronomo, visto che all'interno del PIAO è già prevista, o stiamo considerando un componente, quindi un agronomo, all'interno del PIAO e quindi del piano del fabbisogno? La seconda, Dottore Miccoli, ma a questo punto, visto che stiamo parlando di una figura, noi qui dobbiamo produrre atti efficaci. Per cui mi chiedo, il lavoro della Giunta oggi non ha superato il contenuto della mozione? Perché se così fosse, il Consigliere Bonafede ha già raggiunto il suo obiettivo. Bando alle ciance, cioè smettiamo qui di dialogare su questo tema e passiamo ad altro, anche perché abbiamo cose più importanti, non rispetto alla mozione, ma riguardo al debito fuori bilancio grossissimo che abbiamo da trattare. Col massimo rispetto per il Consigliere proponente, questa era la mia idea, seppur sommariamente.

Il Presidente:

Consigliere De Simone.

Consigliere De Simone:

Presidente, io cedo momentaneamente la parola al Consigliere Greco e dopo, se me la vuole concedere... grazie.

Il Presidente:

Prego, Consigliere Greco.

Consigliere Greco:

Ci autogestiamo, Presidente.

Il Presidente:

Questo è garbo istituzionale, Consigliere Greco.

Consigliere Greco:

No, grazie. E lo ringrazio. Grazie Presidente. Allora, ovviamente l'atto di indirizzo, la mozione anzi, scusi, che stiamo discutendo è molto meritevole. Nella nostra città, dove tra l'altro ci vorrebbe sempre più verde pubblico, dove ce n'è sempre meno, è necessario avere intanto una visione che è quella di avere sempre più verde pubblico, sempre più viali alberati, in modo tale da, anche nei mesi più caldi, ridurre le temperature della nostra città e quindi far respirare tutti meglio riducendo la CO2, eccetera eccetera. Ora, Consigliere Bonafede, a me sembrerebbe che è l'Amministrazione attiva che le sta facendo opposizione in questo momento, visto e considerato che già gliel'hanno praticamente bruciata, sapendo che già c'era questa mozione in discussione oggi. Però si è approfittato della discussione del PIAO per portare il tecnico agronomo in PIAO, quindi scavalcando la sua mozione. Quindi questa è una cosa che dovrete risolvere internamente. Ma detto questo, anzi, visto e considerato Presidente, che nel momento in cui secondo me adesso questa mozione... è importante perché è un argomento fondamentale, ma nel momento in cui è stato già inserito nel PIAO e quindi non è trattabilissima, io a questo punto farei uno scatto in avanti sulla linea di quello che ha detto poco fa il mio Capogruppo, che è stata un'idea meravigliosa, ovvero quella di portare in Commissione e approfondire tutto ciò che riguarda il settore agronomico, la figura professionale dell'agronomo all'interno di un comune. E faccio anche un ulteriore scatto: oltre a un eventuale bando in cui si possono assumere più agronomi che possono essere utili con diverse tipologie e caratteristiche all'interno del Comune, si potrebbe anche pensare di portare come studio in Commissione la possibilità per il Comune di istituire dei progetti di servizio civile, visto che il Comune lo può fare, progetti di servizio civile per i giovani ragazzi o le giovani ragazze che hanno come caratteristica o come passione soprattutto il settore agronomico. Oppure ancora, utilizzare l'istituto agrario che abbiamo noi qua a Siracusa e organizzare, fare delle

convenzioni con l'istituto per dei progetti di PCTO, quindi alternanza scuola-lavoro, e fare in modo che anche i ragazzi e le ragazze che studiano all'agraria possano iniziare a prendere dimestichezza con quello che sono, quindi sul campo, e lavorare a questi progetti per il Comune. Sono tutte queste idee che noi mettiamo sul tavolo quest'oggi, proprio perché in maniera costruttiva vogliamo che la tematica del verde pubblico e del settore agronomico possano essere centrali all'interno del nostro Comune, perché serve sempre più verde, serve sempre adeguarsi alle nuove tecnologie agroalimentari, e quindi serve traguardare la nostra città verso il futuro. Noi pensiamo che in questo modo si possa fare. Secondo noi, il lavoro in Commissione, il bando per assumere più funzionari, più figure tecniche, oltre ai progetti di PCTO e servizio civile, potranno costruire un vero e proprio, sulla carta, quindi fattivamente anche, un vero e proprio ufficio agronomo e ambientale, proprio perché servirà a fare questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Zappulla. (*intervento fuori microfono*) Consigliere Bonafede, prego.

Consigliere Bonafede:

Grazie Presidente. Sa, caro Presidente, io sono uno che da 3 anni difende l'Amministrazione per quello che ho ritenuto giusto difendere, ma ci sono tante di quelle occasioni in cui l'ho difesa perché, sa, quando fai parte della maggioranza in qualche modo ti adegui e difendi anche la maggioranza. Tante volte quando non era manco difendibile, ma io ci ho messo la faccia. Stamattina viene approvato... a parte che mi voglio rivolgere prima un po' ai miei colleghi. Voglio dirle, caro collega Milazzo, che non vuole sembrare quello che si dice: *excusatio non petita, accusatio manifesta*. Ci tengo, questo lo voglio puntualizzare: io non so nulla, giuro sui miei figli e sui miei nipoti, giuro assolutamente di non sapere di questa vicenda. So del 31 marzo, di stamattina, che avrebbero approvato questa cosa in Giunta, però non sapevo del fatto che si doveva attingere da un'altra graduatoria, perché io difendo la siracusanità e tutto quello che viene fatto in questa città ho sempre detto che bisognava farlo attraverso i siracusani. Tant'è che le mie proposte, le mie mozioni che sono calendarizzate, una il 16, un'altra ancora non si sa quando, volgono proprio a questo. Ora sono rilassato e quindi posso parlare di politica e potrò parlare fino a domani. Prima ero in difficoltà perché non è il mio settore. C'è chi è stato bravo a esternare non solo la cosa, ma sono stati un po' tutti bravi perché questa Amministrazione stamattina è stata di un frettoloso incredibile. Ci sono tante altre proposte fatte dal sottoscritto, meritevoli, lodevoli, utili alla città, senza costi, che sono rimaste inevase. Io di maggioranza... stamattina, guarda caso, il 31 marzo, con oggi calendarizzato il Consiglio Comunale, si doveva approvare in Giunta la figura dell'agronomo. Come se io venissi a fare per la prima volta il cretino a presentarmi qui a fare una mozione. Se me l'avessero detto, l'avrei ritirata con dignità, invece di farmi prendere in giro e farmi umiliare in questa seduta, cosa che qua dentro non ho consentito mai a nessuno. In tanti anni che sono qua dentro, io non ho mai consentito a nessuno di umiliarmi. Questa è la prima volta e spero l'ultima. Anche se poi ne parleremo, fra qualche giorno ne riparleremo anche di questo, unitamente ad altre cose. E allora, questa volta questa Giunta ha avuto fretta, sono stati frettolosi, perché non si doveva dire, non si poteva dire che questo argomento, questa mozione era stata presentata da un misero Consigliere Comunale che solo da quattro giorni viene a passare il tempo qua a scaldare i banchi, come si faceva a scuola. C'era la scadenza. Allora mi si informava, si diceva: "Senti, guarda che c'è questa cosa, ritiralala". Io avrei detto, siccome già la Giunta è stata frettolosa... e siccome la Giunta ha ascoltato tutte le volte le mie richieste, perché questa cosa non nasce dall'Amministrazione che stamattina si alza... ci sono testimoni, i miei colleghi. Io ho parlato da due anni a questa parte a questa Amministrazione dell'intenzione di fare questo. L'ho detto nelle Commissioni, ci sono i verbali, ma non da un mese, da 15 giorni, da un anno e mezzo, due anni. Ecco, tu te lo ricordi, eri Presidente quando abbiamo... e anche in altre occasioni con gli altri Presidenti. Allora, con sta storia si deve smettere una volta per tutte. Allora, quando uno lavora... perché io non faccio le mozioni, io da ignorante in agraria mi sono fatto un omissis così senza capirci un omissis, ma ci ho messo la faccia.

Il Presidente:

Consigliere la invito... capisco il nervosismo, ma la invito a usare un linguaggio consono all'Aula.

Consigliere Bonafede:

Per i miei concittadini e per dare un futuro alla città. E invece cosa spunta stamattina? "*U tiramentu di filu*" da parte di tutti, giustamente "*Chi mi l'ha fattu a fari sta cosa? Dopu 50 anni ca si ittatu ca intra ti fai pigghiari in giru? Ti fa tirari u*

filu?". Allora questa cosa si deve smettere una volta per tutte. E ora mettiamo in campo tutte le altre cose che stanno dormendo, le mettiamo in campo e vediamo se si fanno o se non si fanno. Se si fanno, bene, se non si fanno vuol dire che prenderemo i dovuti provvedimenti perché siamo uomini e li sappiamo fare e ce ne possiamo andare anche tutti a casa se vogliamo. Io non ho problemi, sempre 1.000 voti piglio. Io prendo sempre 1.000 voti quando mi candido, e se mi impegno un po' di più ne piglio pure 1.500. Quindi non ho il problema di essere eletto, di tornare, se sarò in salute, se non sarò morto, se sarò vivo. Ora mi aspetto anche delle ritorsioni, ne ho pagato tante ritorsioni nella mia vita. Parlo di natura politica, attenti, parlo di natura politica. Stamattina io devo dire che non mi meritavo questo gesto, troppa fretta c'è stata. Fatevela venire la fretta in Giunta, anche se ci sono due componenti del mio partito, fatevela venire sempre quando ci sono delle cose importanti che danno lustro a questa città e a costo zero. E ve le posso elencare tutte: scuola di musica, conservatorio, Protezione Civile, esercitazione di Protezione Civile per cui da un anno ancora non si muove un dito perché i poveri cristi sono da soli e non possono affrontare tutto. Parlo del dirigente, dell'assessore. Quante ne volete che ve ne parlo? Di rotatoria, due anni e mezzo che lotto per due rotatorie a Scala Greca, due anni e mezzo. Ma sono di maggioranza oppure sono l'ultimo cretino che passa da questo Consiglio Comunale? Manco uno di qua dentro... l'ultimo dei componenti di minoranza ha avuto molto più di quello che ho avuto io, molto di più. E io qua ci metto la faccia, e ogni volta mantengo sempre il numero legale, faccio di tutto e di più per aiutare l'Amministrazione. E poi questo è il risultato che mi date stamattina con l'approvazione in Giunta della cosa che era una cosa... per me il risultato è quello che conta. Io non ne voglio medaglie al petto, anche se qualcuno forse qua dentro pensava alla medaglia al petto. Io non ho bisogno di mettere medaglie al petto, non ho bisogno di far istituire la figura professionale dell'agronomo, o chissà quali altre cose. Non mi servono, io ho la gente che mi ama, quindi se passa o se non passa, non me ne frega nulla. Però il bene della città è questo, e queste cose non si fanno. Vi dico solamente questo. Ora invito i miei colleghi, malgrado tutto questo, a ritornare sui propri passi e a onorare quello che sto dicendo e che sto facendo. Perché vero è che è stata già votata in Giunta, ma vi invito proprio invece a votarla. Votatela. Comunque, Presidente, io mi scuso se sono stato un po' nervoso o forse ho usato purtroppo qualche termine che non mi appartiene, però è giusto che sia così. Oggi ci voleva, questa è una cosa che ho dentro già da parecchio tempo, però non l'ho mai portata avanti perché ho detto: va bene, io sono un componente di... io non sono un quaquaraquà, o come si dice "N'pisci a broru" io sono una persona seria, una persona corretta che qui ha manifestato serietà e correttezza ogni giorno. Oggi non ne posso più. Grazie Presidente, mi perdoni se sono stato un po'...

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere De Simone, prego. Consigliere De Simone, o parla o non si prenota, è mezz'ora che gestisce l'Aula. Se vuole si mette qua vicino a me e mi aiuta.

Consigliere De Simone:

Presidente, io non gestisco l'Aula, non mi permetterei mai e non mi ritrovo neppure la campanella qui per poterla anche richiamare all'ordine nel momento in cui... qualche volta me la porto, già gliel'ho fatto vedere qualche fotografia, se se lo ricorda. Semplicemente la mia era una forma di bon ton istituzionale, educazione, sensibilità, galanteria. Una donna. Però, giustamente, il Consigliere Scimonelli mi dice: "Quagghiamu" e io quaglio. Nel quagliare, signor Presidente, come qui all'interno di quest'Aula si possa ben percepire, io faccio una piccola analisi, una piccola riflessione. Intanto voglio manifestare la mia solidarietà al Consigliere proponente Bonafede perché, a quanto pare, sembra che questo equivoco sia stato un po' nascosto, organizzato. Sembra questo, ma credo che non se lo meriti, soprattutto per come dimostra lealtà nei confronti di questa Amministrazione, anche quando questa Amministrazione non potrebbe essere difesa. Ma tornando al discorso, Presidente, io in questo atto che ritengo lodevole e fondamentale da parte del Consigliere, voglio fare una riflessione spostando un attimino l'asse su quella che è la visione della Pubblica Amministrazione per il governo della città. A cosa mi voglio riferire? L'agronomo. Viene pensato di inserire nel PIAO un agronomo. Presidente, qua non mi stanno ascoltando. Che vadano a fare gli agronomi dall'altra parte. Eh, però, Presidente, perché altrimenti poi non abbiamo spunti dalla riflessione. Come si può votare coscientemente? Ecco, questo è uno dei principi della democrazia.

Il Presidente:

Gentilmente, silenzio in Aula.

Consigliere De Simone:

Democrazia che qui rappresenta la nostra cittadinanza. Cos'è che voglio dire, Presidente? Poi sicuramente mi tacerò. Parliamo dell'agronomo, quindi dovremmo immaginare di poter gestire quello che oggi è un verde pubblico un po' confuso, un po' spontaneo, talvolta anche inadeguato, e molto spesso irrequieto sotto il profilo anche della manifestazione di questo verde che a quanto pare sembra non essere corrispondente a quelle che potevano essere le aspettative. E allora io immagino: ma quando un'Amministrazione inserisce una figura nel PIAO, è evidente che sta anche manifestando la propria visione del territorio. E se la propria visione del territorio, dopo 12 anni di Amministrazione, perché questo Sindaco è da 12 anni in carica in questa città, mi inserisce solamente un agronomo, è evidente che non c'è visione neppure dello sviluppo di questa città. A cosa mi voglio riferire? Voglio riferirmi che non solo l'agronomo, io partirei ancora prima dal piano del verde pubblico, un piano del verde pubblico che dovrebbe far pensare intanto alla redazione di un piano strategico per capire come vogliamo, dove vogliamo, e se vogliamo un tipo di verde piuttosto che un altro all'interno della nostra città. Dopo semmai istituiamo l'agronomo. Ma non c'è soltanto il verde pubblico in città, signori Consiglieri. Siamo al giro di boa di questa Amministrazione e non abbiamo neppure avuto il principio di redigere il PRG, cioè la forma del nostro territorio, la destinazione del nostro territorio. Anche dal punto di vista economico non c'è nessun piano strategico dello sviluppo del territorio, neppure una figura manageriale che possa permettere di portare questo territorio a sviluppare tutte quelle che sono le proprie risorse tenute latenti e mai pensate da questa Amministrazione, perché ogni risorsa che è presente qui a Siracusa rimane sottoterra e non vi è nessuna ipotesi di poterla sviluppare e metterla a reddito per la nostra cittadinanza. Non ho mai sentito parlare di un soggetto che potesse gestire ad esempio gli impianti sportivi, decadenti. E non voglio neppure continuare perché mi potrei protrarre anche per giorni, per non dire per settimane. Ecco perché, Presidente, io ritengo lodevole questa mozione, però è l'Amministrazione che è carente sotto il profilo della visione. E allora per questo la proposta sarebbe quella di ritirarla, portarla in Commissione, semmai gestirla in maniera diversa, studiarla, creare un piano anche dello sviluppo del territorio oltre a quello del verde pubblico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Zappulla, prego, che era prenotata prima.

Consigliera Zappulla:

Grazie Presidente. Io sarò breve perché la discussione è stata già articolata, ma ci tengo a dare anche ulteriori elementi di discussione a nome del Gruppo dopo l'intervento del proponente. Noi oggi parliamo dell'agronomo, ma ne parliamo sostanzialmente da soli, perché al netto di quello che ha potuto dire il Vicesindaco Bandiera a proposito dell'approvazione del PIAO, non abbiamo nessuno dell'ufficio competente, non abbiamo l'Assessore. So che l'Ingegnere Fortunato ha qualche problema di salute, ovviamente ci dispiace e la sua assenza è pienamente giustificata, ma questo non può valere per l'intero ufficio e di certo non può valere per l'Assessore competente. Se era veramente così centrale aggiungere e introdurre... oggi noi ci troviamo sostanzialmente a parlare da soli dell'agronomo, da soli di una questione che è stata però discussa all'interno della Commissione quando era presidente il Consigliere Assessore Casella, che lo ricorderà bene, perché abbiamo affrontato lunghi dibattiti su consulenze ad agronomi che avevano consigliato male l'Amministrazione, lunghe Commissioni sulla tipologia di alberi acquistata, lunghe Commissioni sul fatto che gli alberi utilizzati non erano adatti al suolo siracusano, lunghe Commissioni su quello che bisognava fare. Se il termine di queste lunghe Commissioni è quello che è giunto nel PIAO, evidentemente tra teoria e pratica c'è un problema enorme. Ma sull'agronomo c'è una discrasia, perché io vi ricordo che nell'appalto oggetto di ricorso al TAR, nell'appalto famoso uno dei problemi era proprio la figura dell'agronomo, l'inquadramento dell'agronomo. E ricordo a me stessa che in teoria l'appalto su cui la nuova azienda si è appena introdotta sarebbe in scadenza. E quindi io, prima di sapere se il Comune di Siracusa vuole aggiungere nella sua pianta organica l'agronomo, voglio sapere se stanno lavorando al nuovo appalto del verde. In questo appalto cosa metteranno? E se non è così, ma esattamente quando lo vogliono fare l'appalto, visto che scade a luglio? Quindi prima rispondano a queste domande, ci dicano come intendono gestire il verde, e poi ragioniamo dell'ipotetico agronomo. Ma senza questo, oggi noi stiamo discutendo una cosa che il Consigliere Bonafede mi perdonerà, non ha la base per potersi ancorare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Vaccaro.

Consigliere Vaccaro:

Grazie Presidente. Colleghi. Intanto esprimo la mia solidarietà all'amico nonché Consigliere Bonafede. Certo, un po' un tiro sinistro. Comunque, a parte questo, io sono onestamente favorevole sul piano del PIAO, perché per carità ci vogliono. Però non capisco perché proprio soltanto questa figura dell'agronomo, visto e considerato che sul PIAO, per chi non lo sapesse a tutt'oggi ho preso qualche appunto per non dimenticare, mancano le seguenti figure: l'agronomo, che poc'anzi l'Assessore Bandiera ha citato, i giornalisti, un geologo, un archeologo. Per cui mi chiedo: ma come visione, la visione di questa Amministrazione credo che sia pari a zero. No, io non la copio, io dico quello che è. Cioè, sul PIAO mancano tre figure fondamentali e si va a discutere solo sull'agronomo. Ma le altre figure sono importanti, la figura dei giornalisti, che stamattina è stata una vergogna nella Quarta Commissione. Stamattina si è svolta la Quarta Commissione con Presidente il Consigliere Scimonelli ed è stata veramente una vergogna, che io da siracusano mi sono vergognato. Quando un dirigente dice in Commissione davanti a tutti che ci sono i fondi per assumere un giornalista, e la maggioranza di questa Amministrazione stamattina alla Quarta Commissione l'ha bocciata, lo dobbiamo dire, è una vergogna. I soldi ci sono perché ci sono i soldi e stamattina voi della maggioranza avete bocciato il discorso sui giornalisti. Ma è una vergogna. Poi vi lamentate. Ecco quante figure... solo l'agronomo. *“Fatimi u piaciri, ciccativi m'pezzu di travagghiu”*.

Il Presidente:

Consigliere Marino, prego.

Consigliere Marino:

Grazie Presidente. So che stava intervenendo per un attimino riportare i toni in quelli che sono consoni all'Aula Consiliare. Mi meraviglio del bipolarismo Consiliare. Presidente è un nuovo termine che ho coniato ora seguendo Burti e De Simone: bipolarismo Consiliare, diagnosi. Sapete cos'è? È la capacità di un Consigliere Comunale di oggi dire A e domani dire B, oggi essere con la maggioranza, domani con l'opposizione. Questo si chiama non avere coerenza con se stessi e con gli elettori. Detto questo, Presidente, la mozione presentata dal Consigliere Bonafede ha una data, quindi non si può scappare. E poi non è che è stata presentata via mail con i canali ufficiali, è stata presentata brevi manu e depositata in Aula, leggo dalla data di protocollazione, il 17 marzo del 2026 alle ore 19:43. Il PIAO esce questa mattina, viene pubblicato questa mattina, il 31 marzo 2026. Quindi è ovvio che tra il lavoro preliminare fatto dal Consigliere Bonafede e ciò che è stato pubblicato stamattina è passato quasi un mese e fa bene, al di là della solidarietà che noi le forniamo come Gruppo, il Consigliere Bonafede a dare un attimo dignità a quello che è il suo operato, e l'ha rimarcato in Aula, non quello che è il suo operato di una mozione, ma quello che è il suo operato che segue da mesi e da anni per la cittadinanza. Perché se mi viene dichiarato in Aula che da due anni, e posso confermare perché siamo stati colleghi Consiglieri in Quarta Commissione riguardante la viabilità, che corre dietro per l'istituzione di due rotatorie su Viale Scala Greca e ancora ad oggi non sono state eseguite... io ero membro della Quarta Commissione, non sono più membro da quando si è dimesso il collega Ferdinando Messina, quindi da circa un anno e già ricordo che il Consigliere Bonafede ogni giorno in Commissione chiedeva puntualmente queste cose. Ma non è che le chiedeva perché al Consigliere Bonafede con la macchina piace fare la rotatoria, le chiedeva per migliorare la viabilità e la sicurezza in città. Questo è ovvio. Quindi Consigliere Bonafede, al di là della massima solidarietà mia personale e anche di Gruppo, mi complimento per quello che ha appena fatto in Aula. Perché non è facile avere l'onestà intellettuale di fare quello che ha fatto lei. Molti sarebbero stati zitti, e in questo, Consigliere Bonafede, le devo fare un plauso, perché non è da tutti assumersi le responsabilità quando si sbaglia, e soprattutto non è da tutti assumersi le responsabilità di ciò che viene dichiarato in Aula con un unico fine: l'interesse dei cittadini. E l'ha più volte rimarcato in questa mozione. Io non so perché ora, a conclusione, il Consigliere Bonafede, dedotto tutto ciò che è successo e soprattutto quello che è stato lo sgarbo istituzionale che ha subito... e non penso che un Consigliere comunale, un cittadino siracusano, una persona della sua età di 70 anni meriti questo per quello che fa tutti i giorni per noi cittadini, io non so se ora la mozione continuerà ad andare avanti oppure sarà ritirata perché non è stato corretto ciò che ha dovuto subire in Aula oggi il Consigliere Bonafede. Al di là dell'autenticità, e lo riconosciamo tutti noi Consiglieri perché c'è una data ben precisa, lei l'ha protocollata e presentata molto prima che venisse depositato e pubblicato il PIAO, quindi l'autenticità di questo gesto è palese sotto gli occhi di tutti e poi non vorrei pensare male, magari l'Amministrazione ha letto il suggerimento di Bonafede e ha detto: *“Va bene,*

inserirlo” senza avere nemmeno il minimo garbo istituzionale di comunicarlo al Consigliere Bonafede. Ed è una cosa vergognosa, perché qua non siamo con l'obiettivo di metterci la medaglia al petto, ma siamo qui con l'obiettivo di amministrare e di risolvere quantomeno i problemi dei cittadini con una visione propositiva e migliorativa della città. Quindi, Consigliere Bonafede, attendo il suo intervento, così capiamo anche il da farsi sull'andare di questa mozione. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie. A questo punto passiamo alla votazione. Se il Consigliere Bonafede non ritira la mozione, possiamo votare. Prima vediamo cosa dice il Consigliere Bonafede.

Consigliere Bonafede:

Grazie Presidente Apprezzo molto quello che è stato detto dal collega Marino che poi è quello che pensano un po' tutti. Non era sicuramente nei miei programmi dire quello che ho detto, ma mi sembra giusto e lo ripeterei fedelmente, non solo, ma che questo, se tutto andrà bene nei prossimi giorni, perché ho anche qualche dubbio che qualcosa possa anche non andare bene, che possa essere da monito per il futuro. Perché se si dovesse verificare una cosa di questo genere di nuovo, vuol dire che poi ognuno farà le proprie deduzioni e si comporterà di conseguenza. Perché se uno si comporta bene e riceve calci, vuol dire che uno per farsi rispettare deve dare calci. E se me ne danno uno, ne devo dare due, sempre politicamente parlando, civilmente parlando. Quindi questo è il mio pensiero. Per quanto riguarda la mozione, io non intendo più portarla avanti, anzi, la ritiro e abbandono anche l'Aula. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bonafede. Consigliere Marino, prego.

Consigliere Marino:

Prima di incardinare il punto successivo, Presidente, dichiaro che noi abbandoniamo l'Aula insieme al Consigliere Bonafede, perché quello che ha subito oggi il Consigliere Bonafede, i Consiglieri di opposizione lo subiscono ad ogni Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Passiamo al punto successivo. Consigliere Scimonelli, prego.

Consigliere Scimonelli:

Presidente, io chiedo cortesemente la verifica del numero legale. Grazie.

Il Presidente:

Consigliere Scimonelli, io ho 19 schede inserite, quindi per me il numero legale c'è. Rifacciamo l'appello.

Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

16 presenti. 16 assenti (Aloschi Luciano, Barbone Alessandra, Bonafede Sergio, Burti Cosimo, Cavarra Luigi, De Simone Damiano, Firenze Andrea, Gallitto Martina, Garro Nadia, Gennuso Luigi, Imbrò Sergio, La Runa Salvatore, Marino Leandro, Ortisi Salvatore, Porto Giovanna, Vaccaro Francesco). Cade il numero legale. Volevo solo fare un appunto all'Aula, che in Conferenza dei Capigruppo avevo chiesto la calendarizzazione al giorno 31 cercando la maturità da parte di questo Consiglio Comunale, perché da giorno 1 iniziavano i lavori di ripristino dell'Aula Consiliare, quindi dei lavori del sistema. Quindi io sto dicendo all'Aula Consiliare... io qua sono super partes e sono il Presidente dell'Aula. Ho fatto la Conferenza dei Capigruppo, ho chiesto di calendarizzare a condizione che, visto che cade il numero legale, vi anticipo che domani non ci sarà nessun Consiglio Comunale, verranno ri-calendarizzati gli argomenti a data da destinarsi. *(intervento fuori microfono)* E dove lo facciamo il Consiglio Comunale? Ma non è che io in 24 ore posso trovare l'Aula.

Il Vicesegretario Generale:

Aspettate, vediamo il regolamento un attimo.

Il Presidente:

Dico, ora consulteremo il regolamento e vi faremo sapere. Dobbiamo vedere il regolamento perché va notificata agli assenti il cambio di Aula, ci vuole la presenza di tutti. Quindi valutiamo il regolamento, forzature non ne facciamo. *(intervento fuori microfono)* Ma non è possibile rinviare niente, Consigliere Cavarra. Già domani la ditta viene a smontare tutto perché c'è una PEC e c'è una comunicazione. Ma lei pensa che io faccio un danno all'economia del Comune per fare un Consiglio Comunale? Ma assolutamente.

La seduta termina alle ore 17,53 per mancanza del numero legale

=====

Si dà atto che il testo integrale degli interventi, in formato audio-video digitale, sarà pubblicato on line con le modalità previste per il funzionamento del Consiglio Comunale e successivamente conservato nell'archivio dell'Ufficio di Presidenza che ne assicura la immodificabilità e la conservazione, nel rispetto delle norme del Codice di amministrazione Digitale (CAD).

Il presente Verbale è redatto e sottoscritto ai sensi dell'art.12 dello Statuto Comunale e degli artt. 33 e 34 del Regolamento Consiliare.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Di Mauro Alessandro

Firmato digitalmente

Il Consigliere Anziano

Sergio Bonafede

Firmato digitalmente

Il Vice Segretario Generale

Dott. Enzo Miccoli

Firmato digitalmente